

Concorso "Adotta un giusto"  
Istituto Comprensivo "G. Rogasi"  
Scuola Primaria "Pandolfi" - Pozzallo  
Classe IV B

È una mattinata uggiosa e la maestra legge ad alta voce i versi della poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Per un attimo chiudo gli occhi e penso alle brutte cose che questo scrittore ha dovuto subire.

Voglio immaginare, con la fantasia di un bambino di nove anni, le cose che lui avrebbe voluto dirci, il suo testamento agli uomini prima di morire, penso che se avesse avuto tempo, nel campo di concentramento, egli avrebbe scritto queste parole:

"Auschwitz, 1 Marzo 1944

Cari bambini,

voi sarete gli uomini di domani, vorrei che faceste tesoro delle mie parole e le portaste dentro di voi fino a quando crescerete e diventerete gli uomini di domani. Oggi, in questo campo di concentramento dove sono confinato, altre vite sono state annientate solo perché non appartengono alla razza prescelta.

Ma si può uccidere un bambino solo perché ebreo?

Ma si può uccidere una mamma solo perché di religione diversa? e solo perché



un uomo ha deciso che la sua è una razza migliore, sana e pura? e gli altri sono peggiori, malati e impuri? Uccidere è già un atto gravissimo e feroce, ma fatto senza motivo è ancora più atroce! Dal mio campo di concentramento ho visto le cose più brutte che un bambino non dovrebbe mai vedere, sentito un fucile alle ossa che nessun bambino deve mai soffrire e subito violenze che nessun uomo deve subire. Io mi auguro che nelle vostre vite devono esserci sempre una casa calda che vi accolga, una mamma cucinata da mani amorevoli e una casa sicura che vi accolga nelle notti più fredde. Nelle vostre case ci deve essere armonia e nessun bussare nelle notte che metta tumulto nei vostri cuori... e nel vocabolario del vostro domani non devono esserci le parole razzismo, violenza, guerra, diversità... noi bambini fate testamento delle mie parole ed esse siano i semi di un futuro albero rigoglioso, fiorito e colorato come auguro sarà il vostro futuro... la mia testimonianza sia un avvertimento affinché non dimenticate ciò che è stato affinché queste brutture non avvengano mai più!"

Primo Levi

Sicuramente Primo Levi sarebbe stato contento di leggere questa lettera, scritta da un bambino di nove anni che vive in una



cittadina molto bella, Pozzallo, città di Giorgio  
La Pira, città in cui tutti i giorni arriviamo  
dei barconi pieni di migranti, di gente  
bisognosa in cerca di una nuova vita.  
Io nel mio piccolo voglio essere un bambino  
che accoglie le persone, qualunque sia la  
loro pelle, la loro razza, come diceva  
Giorgio La Pira: "Dobbiamo abbattere i muri  
e costruire ponti". Spesso incontro bambini  
che provengono da altri paesi e la mia mamma  
mi ha insegnato che la diversità è ricchezza,  
e mi viene in mente la canzone "Aggiungi  
un posto a tavola ... se c'è un amico in più".  
Voglio immaginare il mondo come una  
grande tavola dove siedono persone  
di ogni parte del mondo, insieme felici.  
Ecco perché ho adottato un giunto: Primo Levi  
affermò non accadano queste tragedie umane,  
grazie per il tuo coraggio e le parole che ci hai  
trasmesso, ne farò tesoro!

Pozzallo, 2 Marzo 2018

Rosario Grossi IV B

# LA GIORNATA DEI GIUSTI

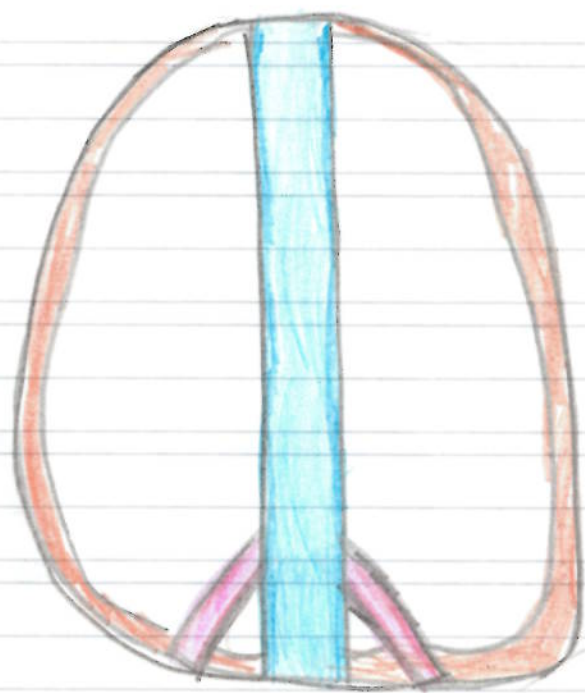
alunna = Micaela La Terra Bellino

classe = 4<sup>a</sup> B

scuola = Giacinto Pandolfi

anno scolastico = 2017-2018

## LA PACE





## Primo Levi (Adotta un giurista)

Primo Levi si è suicidato perché  
nel campo di concentramento è stato sfruttato.

Tutti morivano per un sì,  
nessuno si guardava negli occhi:

Le donne volevano morire  
i figli non potevano vedere.

Con la stella di Davide sulle divise  
per loro la pace era finita,

con un numero erano marchiati  
con tutti i capelli tagliati.

Tutto questo è accaduto  
e ancora persone cercano aiuto.

La pace si ribellerà e  
la guerra finirà

Adotta un giusto.

Torino, 27-04-1945

Caro diario,

Finalmente sono ritornato a casa, nella mia tiepida casa, dove posso breviare, tornando, la sera cibo caldo e risi familiari.

Sapessi dove sono stato, non ci puoi credere! Ho visto la morte con i miei occhi nei lager e ne sono scampato.

Me ne vergogno, mi sento in colpa!  
Cosa posso fare di utile per l'umanità e per tutti quelli che hanno perso la vita?

Vorrei spiegare a tutti, anche ai bambini, quello che ho vissuto, vorrei far sentire il mio dolore e la mia rabbia.



Come? Cosa posso fare?

Forse potrei scrivere una poesia che rimanga nella memoria di tutta l'umanità, così nessuno possa fare del male di nuovo e con la poesia possa rinforzare la memoria a chi vuole dimenticare.

Questa poesia deve ricordare a tutti cosa io e gli altri come me abbiamo provato: dolore, sofferenza, rabbia, vergogna, paura.

Intitolero la poesia: "Se questo è un uomo", perché desidero chiedere a tutti se può essere considerato un uomo uno che è stato trattato come non si tratta neanche un animale, che ha lavorato nel fango, che non ha avuto pace, che ha lottato per avere mezzo pane e che ha

rischiato di morire per un sì o per un  
no.

Poi voglio chiedere a tutti se "Può essere  
considerata una donna" una che non ha un  
nome, che ha i capelli rasati, che non può  
procreare!!

Questa poesia deve essere scolpita nel  
cuore e deve essere ripetuta ai nostri  
figli che devono ricordare di essere  
tutti uguali. Siamo una unica razza!

"LA RAZZA UMANA".

Ora, caro biagio, devo salutarti perché  
devo mettermi al lavoro, devo farlo ora  
perché ho ancora il mio cuore pieno  
di ferite e voglio trasmettere il mio intenso



dolore, sperando che si trasformi in  
amore per il prossimo.

Primo Levi

Giuseppe Monte

classe: 4<sup>a</sup> B

Istituto Comprensivo "G. Pascoli"

MONDO UNITO PACE !!!





Bronca (odotto un giusto)

## Pagina di diario

Lesore Pitino 4°B

Loro diario,

il 6 marzo si celebra la Giornata europea dei Giusti,  
Una festività proclamata per la prima volta, nel 2012  
dal Parlamento Europeo per commemorare coloro che  
si sono opposti ai crimini contro l'umanità. Noi, in  
quest'ultimo periodo abbiamo trattato, a scuola, il tema  
del genocidio, un crimine bruttissimo avvenuto nel secolo  
scorso. La maestra d'italiano ci ha spiegato l'argomento  
e ci ha fatto studiare la poesia di Primo Levi "Se  
questo è un Uomo". Loro diario, io penso una cosa cioè  
che oggi il tema della poesia di Primo Levi è molto  
attuale, specie in un paese come il mio dove avvengono  
sbarchi giornalieri di clandestini. Tutto ciò mi fa  
riflettere sull'argomento integrazione e condizioni



con le persone che appartengono ad una razza  
diversa dalla nostra. Noi dobbiamo essere accogliente e  
il primo esempio su ciò che voglio esprimere e che penso,  
deriva proprio dalla Natura: Un prato di fiori è bello perché  
è formato da fiori vari e diversi. Tra di loro, dal più  
colorato a quello monocolori, rappresentano la diversità  
mista con l'integrazione, così per fare un altro esempio,  
voglio citarti l'arcobaleno: i suoi sette colori, tutti diversi,  
si integrano tra di loro e quando si mostrano all'occhio  
umano, sono un esempio di spettacolo della natura. Tutto ciò  
deve essere riferito anche a noi umani: l'integrazione  
tra popoli diversi e la condivisione sono elementi che  
per me sono molto importanti e che se occulti si possono  
evitare disastri umani e comuni dell'umanità come il  
Genocidio e gli omicidi di massa.

Coro dioro, io credo che tutta la mia generazione debba essere più occhiate e aiutare gli altri esseri umani nel difendere la dignità umana, infatti credo e trovo giusto che lo Stato intervenga rimanendo l'esempio rappresentato dalle persone che sono riuscite a proteggere coloro che hanno subito persecuzioni fondate sull'odio. Quindi è necessario (e io coro dioro ne sono convinto) che tutte le persone si assumano le loro responsabilità per riaffermare i valori del dialogo, della Pace, dell'inclusione e bisogna isolare quelli che vogliono spingerci verso l'odio.

Adesso, coro dioro ti saluto...

Ti seruo domoni, Ciao diad

Perare



Adotta un giusto

Torino, 27 Gennaio 1945.

Cara umanità,

fa che quello che è successo non accada mai più perché è stato brutale vedere quei poveri Ebrei trattati così male fra i quali Bruno Serri che nella poesia "Se questo è un uomo" ci ha insegnato a rispettare gli altri popoli; ad alimentare l'amicizia, un sentimento nobile, la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza. In questo momento, il problema più importante è quello dell'immigrazione; infatti ospitiamo in Italia tante persone che sono scappate dalla guerra, siamo riusciti a salvarli

e dare loro una casa "la serenità".

Tutto ciò ce lo hanno insegnato i  
Giusti come Primo Levi, che hanno patito e  
lavorato affinché l'umanità possa godere  
della pace oggi e per sempre.



Mattia Biembo

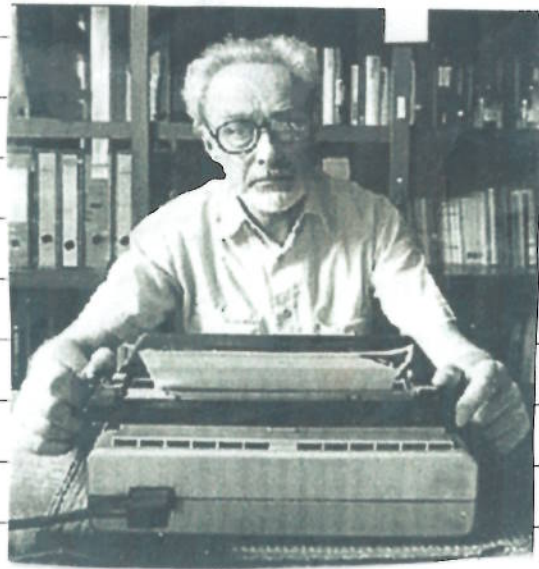
Giovanni Gdorzo

Samuele Scala

Classe 4<sup>a</sup> B

Istituto "G. Poggiani"





Portofino, 01 Marzo 2018

loro amico diario,  
alcuni giorni fa la mia maestra di  
Stoliano ci ha presentato un concorso  
"Adotta un Giusto" per commemorare coloro  
che si sono opposti ai crimini contro  
l'Umanità, in particolare, la figura  
di Primo Levi, uno scrittore ebreo durante  
la seconda Guerra Mondiale.

Arrivato a casa, sono andato a chiedere  
informazioni a mia sorella.

Lei, alzandosi, prendeva uno scaffale un  
libro: "Se questo è un uomo" di Levi.

E ho incominciato a leggerlo.

Ora che l'ho finito di leggere, mi sorge



una domanda: esiste la malvagità?

Forse noi uomini siamo stati capaci di compiere simili atrocità?

Perché nessuno ha fatto niente per fermare lo sterminio?

A mio parere, nessuno è stato in grado di denunciare ciò che stava accadendo.

E niente è cambiato rispetto ad allora.

Un esempio è il dramma che accade oggi/Siria.

Milioni di donne e bambini vengono uccisi.

Più che crudeltà, è egoismo ed, indifferenza, perché molti preferiscono ignorare piuttosto che agire. Adesso ti saluto

Stammi bene.

A presto

Giovanni Incatarsiato IV B

G. Rogasi



## Adotta un Giusto

loro diario,

Bozzallo 27 Febbraio

Oggi ti racconto ciò che ho provato studiando la poesia "Le questo è un Uomo". Mi sembrava di sentirlo raccontare proprio da Primo Levi perseguitato e fatto prigioniero ad Auschwitz perché era Ebreo. In questa poesia ho capito tutte le sofferenze e le esperienze da lui vissute e come lui da tanti altri uomini. Infatti l'uomo della poesia rappresenta tutti gli uomini Ebrei perseguitati; e quando la gente normale viveva tranquillo nelle loro case ben riscaldate, nei tempi di concentramento l'uomo lavorava nel fango senza sosta e pace.

A me ha rettristato quando si rivolge a noi e ci parla delle donne deportate, senza capelli, senza nome e senza volontà di vincere.

Sono contente di averle studiate perché penso che non

è giusto dimenticare ed è per questo che ho voluto  
confidarvi in queste pagine.

Per me questo sterminio non è giusto perché la diversità  
è una grande ricchezza.

Ora ti devo salutare a domani spero che questi pensieri  
scritti aiutino a riflettere e a capire l'importanza delle  
vite e della pace

Un bacio da  
Sofia ♥

Sofia Bombaci 4°B Scuola Giuseppe Reges

LA PACE È UNA BELLA  
COSA



## Concorso "Adotta un Giusto"

Racconto.....

Vi è mai capitato di incontrare strani personaggi che per qualche ragione hanno influenzato la vostra vita?

A me sì.

Era il primo giorno della merla del 1945. L'aria era gelida e in giro per le strade si vedevano solo poche persone imbacuccate nei loro cappotti pesanti e forciati da sciarponi di lana. Mano nella mano, camminavamo io e la mamma alla volta della stazione dove ad aspettarci c'era il caldo abbraccio di papà appena arrivato dal suo viaggio di lavoro. Ad un tratto ecco spuntare dal buio di una galleria, una persona esageratamente magra, con gli occhi persi nel vuoto e i capelli troppo corti. Il mio sguardo si posò subito sul suo strano abbigliamento: non riuscivo a capire

se si trattava di una divisa di carcerato o di un pigiama. Ricordo solo che era un completo a righe molto leggero per quel periodo dell'anno. Quello strano soggetto si avvicinò ad un tratto a noi, e con il suo sguardo e i suoi silenzi ci chiedeva aiuto. I miei occhi da bambina notarono subito nei suoi la sofferenza di chi ha vissuto qualcosa di inimmaginabile, troppo duro da sopportare con il corpo e con il cuore. Con voce tremante ci chiese di accompagnarlo a casa ma non ricordava dove questa si trovasse, non ricordava niente di se stesso, nemmeno il suo nome. Ad un tratto il vento alzò la manica del suo pigiama e mia mamma notò un numero tatuato sulla sua pelle. Fu così che cominciammo a scoprire un po' della sua vita: era uno dei sopravvissuti di Auschwitz. Piano piano iniziò a ricordare spozzi della sua esistenza prima e dopo la



cattura. ti racconto del periodo trascorso nel campo di  
concentramento come di un incubo dal quale non riesce  
a svegliarsi. Le sue parole sono rimaste scolpite nel  
mio cuore e nella mia testa a tal punto che da quel  
giorno è cambiato il mio modo di vedere la vita: ho  
imparato ad apprezzare quel pasto caldo e quegli affetti che  
trovo tornando a casa e a sorridere alla vita anche nei  
giorni no. L'incontro con Primo Levi, questo era il suo  
nome, mi è servito a capire che il bene più grande  
che abbiamo è la libertà io, a differenza di lui ho  
la fortuna di poter dire sì o no senza per questo  
rischiare di morire.

Marioplatima Rosa 4<sup>°</sup>B

I.C. "Giuseppe Regasi"

Corzallo (RG)